

TAGLIO DEL NASTRO

Il battesimo senza ministri e con precari

Il sindaco Vincenzi critica l'assenza di rappresentanti del governo. I lavoratori protestano al Ducale

GIULIANO GALLETTA

«SENZA RICERCA e innovazione non c'è futuro per l'Europa»: lo ha affermato ieri il premio Nobel per la medicina Luc Montagnier - lo scienziato che ha isolato il virus dell'Aids - inaugurando il **Festival della Scienza** e lo ha ribadito anche il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, stigmatizzando l'assenza di un rappresentante del governo alla cerimonia di apertura della manifestazione, la più importante in Europa.

«Questa assenza va sottolineata in maniera negativa» ha detto il sindaco «alle scorse edizioni c'era sempre il ministro della ricerca e dell'università (in realtà, era assente anche all'edizione 2008, ndr). Mi pare il segno tangibile di una caduta d'interesse nei confronti della ricerca e della formula di un festival che riesce a tenere insieme il mondo della scienza con la divulgazione. Siamo di fronte a una deriva nella quale si manifesta l'incapacità del governo di fronte alla crisi. Mancano le proposte per l'oggi e non c'è una visione per il futuro».

A segnare in modo inequivocabile lo stato della ricerca italiana è stata la protesta del comitato dei precari della conoscenza, lavoratori atipici dell'Ist, del Gaslini, dell'università e della scuola, riassunta nello striscione "Il futuro non appartiene a noi", inalberato a Palazzo Ducale tra gli applausi del pubblico. La portavoce nazionale del coordinamento precari Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), Laura Palarì, ha spiegato: «Usiamo lo slogan del **Festival della scienza**, dedicato quest'anno al futuro, perché il futuro non ci appartiene. Negli altri Paesi in tempi di crisi si

finanziano le eccellenze, qui invece i ricercatori vengono mandati a casa senza ammortizzatori dopo decenni di ricerca».

Il presidente del Festival, Manuela Arata, ha commentato l'incursione dei precari esprimendo «massima stima e solidarietà»: «Siamo tutti con voi, questa città e questa sala». Arata aveva aperto la giornata proclamando: «Faremo il **Festival della scienza** fino al 2050». «La crisi l'hanno sentita anche le istituzioni e i nostri sponsor» ha spiegato «ma abbiamo voluto lo stesso dedicare questa edizione al futuro perché ci sembrava importante parlarne». Nella sua conferenza Montagnier ha fatto il punto sulle ricerche in corso sull'Aids spiegando come la tendenza sia non solo bloccare il virus, riducendone la potenza attraverso i farmaci, ma anche a cercare nuove strade per aumentare le difese immunitarie delle persone colpite dall'Hiv. Per farlo, secondo lo studioso, a capo di una fondazione impegnata in prima linea in Africa, è necessario studiare nuovi vaccini terapeutici.



La manifestazione dei precari

